

**PIANO DI EMERGENZA
INTERNO**

Elenco delle revisioni			
N° progressivo	Data	Sezione revisionata	Note
05	settembre 2007	SEZIONE 3	-
06	giugno 2008	SEZIONE 2	-
07	novembre 2009	RIEMISSIONE	-
08	aprile 2010	SEZIONE 2	-
09	settembre 2011	RIEMISSIONE	-
10	dicembre 2011	RIEMISSIONE	-
11	Maggio 2013	SEZ. 2	
12	Marzo 2014	SEZ. 2 E 3	

Firme di approvazione / consultazione	
Gestore del Sito	
Coordinatore Emergenza	
Responsabile Squadra Emergenza	
AS	
RLSA	

INDICE

1	PREMESSA	5
1.1	SCOPO.....	5
1.2	STATO DI REVISIONE.....	5
1.3	DISTRIBUZIONE E DIVULGAZIONE	6
2	ORGANIZZAZIONE E RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	7
2.1	ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	7
2.2	SEGNALI DI ALLARME.....	7
2.3	CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA.....	8
2.4	SEGNALAZIONE SITUAZIONE DI ALLARME.....	8
2.5	RISPOSTA ALL'EMERGENZA.....	9
2.6	CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	9
2.7	PUNTI DI RACCOLTA E USCITE DI EMERGENZA	10
2.8	COMPORAMENTO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA	11
2.9	OSTRUZIONI STRADALI.....	12
2.10	COMUNICAZIONE ALLE AUTORITÀ	12
2.11	COMUNICAZIONE DURANTE MOVIMENTAZIONE PRODOTTI VIA MARE.....	12
2.12	SINTESI RIASSUNTIVA DELLE RISULTANZE DELL'ANALISI DELLA SEQUENZA DEGLI EVENTI INCIDENTALI (TOP EVENT)	14
3	EMERGENZA ANTINCENDIO	15
3.1	CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO	15
3.2	SEGNALAZIONE DI ALLARME.....	15
3.2.1	<i>Preallarme</i>	15
3.2.2	<i>Allarme</i>	15
3.2.3	<i>Evacuazione</i>	15
3.2.4	<i>Cessato allarme</i>	16
3.3	AZIONI DI INTERVENTO	16
3.3.1	<i>Incendio magazzini</i>	16
3.3.2	<i>Inclinazione tetto galleggiante serbatoi di benzina</i>	17
3.3.3	<i>Incendio serbatoi</i>	17
3.3.4	<i>Incendio area stoccaggio additivi</i>	17
3.3.5	<i>Incendio reparto lubrificanti</i>	18
3.3.6	<i>Incendio baie di carico lubrificanti</i>	18
3.3.7	<i>Incendio baia di carico carburanti</i>	18
3.3.8	<i>Incendio laboratorio</i>	18
3.3.9	<i>Incendio palazzine / uffici</i>	19
3.3.10	<i>Incendio sea-line / piattaforma</i>	19
3.3.11	<i>Incendio stazione di smistamento in radice</i>	19
3.3.12	<i>Incendio stazione ricevimento carburanti</i>	20
3.3.13	<i>Incendio Sala Pompe</i>	20
3.4	IMPIANTO ANTINCENDIO.....	21
3.4.1	<i>Istruzioni per l'avviamento del motore diesel di alimentazione</i>	21
3.4.2	<i>Black-out</i>	21
3.4.3	<i>Istruzioni per l'avviamento del motore elettrico ausiliario:</i>	21
3.4.4	<i>Impianto a schiumogeno</i>	21
3.4.5	<i>Impianto ad acqua nebulizzata della baia di carico</i>	21
3.5	IMPIANTO ANTINCENDIO PIATTAFORMA DI ACCOSTO NAVI.....	22
3.6	IMPIANTO ANTINCENDIO STAZIONE DI SMISTAMENTO IN RADICE	22
4	EMERGENZA INQUINAMENTO	23
4.1	AZIONI DI INTERVENTO	23
4.1.1	<i>Intervento all'interno del Deposito e/o sugli oleodotti</i>	23
4.1.2	<i>Intervento durante le operazioni di carico/scarico navi cisterna</i>	24
4.2	CONTRATTI DI ASSISTENZA E SERVIZIO	25
5	ALTRI PIANI DI EMERGENZA SPECIFICI.....	26
5.1	INFORTUNIO O MALORE	26
5.2	TEMPORALE	27
5.3	BLACK OUT ELETTRICO.....	27

5.4	MINACCE ANONIME.....	27
5.4.1	<i>Durante il normale orario di lavoro.....</i>	27
5.4.2	<i>Fuori dal normale orario di lavoro.....</i>	27
5.4.3	<i>Procedura per la gestione delle telefonate.....</i>	28
6	SINTESI DELLE AZIONI PER GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA	28
6.1	COORDINATORE DELL'EMERGENZA.....	28
6.2	RESPONSABILE SQUADRA DI EMERGENZA.....	28
6.3	AMBIENTE E SICUREZZA.....	29
6.4	GESTIONE TECNICA E MANUTENZIONE	29
6.5	COORDINATORE CENTRI DI RACCOLTA	30
6.6	CAPO SQUADRA EMERGENZA	30
6.7	SQUADRA EMERGENZA.....	30
6.8	RESPONSABILI CENTRI DI RACCOLTA.....	31
6.9	GUARDIA GIURATA	31
6.10	PERSONALE NON DIRETTAMENTE IMPEGNATO NELL'EMERGENZA	32

Allegati

- All. 1 - Organizzazione per l'emergenza
- All. 2 - Numeri telefonici utili
- All. 3 - Consolle antincendio
- All. 4 - Impianto azionamento a distanza delle valvole
- All. 5 - Planimetria
- All. 6 - Schema antincendio
- All. 7 - Riferimenti Ditte esterne
- All. 8 - Modulo di segnalazione incidente
- All. 9 - Lista di chiamata
- All. 10 - Fac-simile informazioni per le Autorità in caso di incidente rilevante
- All. 11 - Fac-simile informazioni per le Autorità in caso di inquinamento
- All. 12 - Descrizione dotazione squadra di emergenza
- All. 13 - Descrizione strumentazione di emergenza
- All. 14 - Piano di intervento ambientale
- All. 15 - Relazione dell'incidente ai sensi dell'Art. 4 comma 4 del D.Lgs. 40 del 04/02/2000
- All. 16 - Mappatura e contenuti delle cassette di Pronto Soccorso
- All. 17 – Attrezzatura antinquinamento
- All. 18 - Schede di Sicurezza
- All. 19 - Planimetria con mappe di irraggiamento associato ad incendi

1 PREMESSA

Il presente documento è una sintesi del Piano di Intervento per le situazioni di emergenza che possono verificarsi nel Deposito Costiero TotalErg di Savona e definisce la struttura organizzativa, le responsabilità, i compiti e i sistemi di comunicazione necessari per gestire le emergenze.

Il Piano costituisce pertanto l'insieme delle disposizioni tecniche, organizzative e gestionali volte a fronteggiare le potenziali situazioni di pericolo che possono verificarsi all'interno del Deposito, con particolare riferimento agli incidenti rilevanti.

Le principali situazioni di emergenza che possono verificarsi nel Costiero (quali crolli, scoppi, perdite di sostanze, condizioni anomale di esercizio) sono suddivisibili principalmente in:

- ✓ Emergenze incendio
- ✓ Emergenze inquinamento

Tali emergenze considerano anche scenari di pericolo quali: alluvioni, black out, terremoti, sabotaggi e presenza di malintenzionati.

1.1 SCOPO

Il Piano di Emergenza Interno (PEI) è stato elaborato con l'intento di:

- controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzarne gli effetti e limitarne i danni per l'uomo, l'ambiente e le cose riportando rapidamente la situazione alle normali condizioni di esercizio;
- mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti;
- pianificare le azioni di intervento necessarie per proteggere nel modo migliore l'ambiente e le persone, sia all'interno sia all'esterno del Deposito, inclusi eventuali dipendenti di altre imprese, lavoratori autonomi e visitatori esterni, con particolare riferimento alle conseguenze imputabili a incidenti rilevanti;
- informare adeguatamente i lavoratori e le autorità locali competenti;
- provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un evento indesiderato o un incidente rilevante.

1.2 STATO DI REVISIONE

Il Piano di Emergenza Interno sarà sottoposto a riesame, ed eventuale aggiornamento, previa consultazione del personale e delle Società terze che operano nel Deposito Costiero, almeno ogni tre anni, ai sensi dell'ex D.Lgs. 334/99 art.11 comma 3.

Il presente documento sarà inoltre revisionato ogniqualvolta che:

- siano state apportate modifiche sostanziali agli impianti e/o all'organizzazione del Costiero, o siano introdotte nuove sostanze che comportano variazione dei rischi;
- siano state apportate variazioni alle attrezzature di emergenza e/o antincendio;
- siano emerse azioni correttive/preventive a seguito, per esempio, di esercitazioni di emergenza e analisi degli incidenti / mancati incidenti.

1.3 DISTRIBUZIONE E DIVULGAZIONE

Le procedure di emergenza devono essere conosciute da tutto il personale che accede nel Deposito Costiero di Savona, sia esso dipendente, lavoratore terzo, lavoratore autonomo o visitatore.

Copia del presente Piano è consegnata sotto forma di estratto a tutto il personale dipendente, in forma differenziata secondo la funzione, la posizione e i compiti specifici del singolo lavoratore; viene altresì consegnato un estratto del presente documento alle ditte terze che operano presso il Deposito.

A tutte le persone che accedono al Costiero viene consegnata una brochure informativa contenente le informazioni utili di sicurezza (quali rischi specifici del sito, comportamento in caso di emergenza, locazione dei punti di raccolta e del presidio di primo soccorso, identificazione dei segnali di allarme e cessato allarme).

Il Piano di Emergenza è disponibile presso l'Ufficio Sicurezza, la portineria, il Centro di Coordinamento dell'emergenza, il reparto carburanti, il reparto lubrificanti, il laboratorio e la piattaforma a mare e la radice del terminale, oltre che sulla "Intranet" locale.

La distribuzione del PEI è coordinata da AS, che provvederà tra l'altro a raccogliere e conservare in apposito archivio i moduli di trasmissione. AS garantirà inoltre l'archiviazione di copia dei "draft" degli ultimi 5 anni.

Ogni qualvolta sia distribuita una nuova revisione del PEI, ogni copia obsoleta del documento dovrà essere distrutta e sostituita.

Il personale che opera nel Deposito è, inoltre, sottoposto periodicamente a sessioni di informazione, formazione ed addestramento per la preparazione alle emergenze.

2 ORGANIZZAZIONE E RISORSE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

2.1 ORGANIZZAZIONE PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Le risorse organizzative del Costiero destinate al controllo e alla gestione delle emergenze prevedono:

- Coordinatore delle emergenze (o suoi Referenti)
- Responsabile della Squadra di Emergenza
- Capo Squadra Emergenza
- Squadra di Emergenza
- addetto al Primo Soccorso
- Coordinatore dei centri di raccolta
- Responsabili dei centri di raccolta

La suddetta organizzazione è integrata con le competenze tecniche dei primi riporti della Direzione, che la supportano nella gestione degli interventi.

Durante lo svolgimento del normale turno di lavoro del Deposito Costiero, è fatto obbligo che ci sia la presenza di almeno 4 persone facenti parte della Squadra d'Emergenza. Inoltre, la gestione del personale interno è strutturata in maniera tale da garantire sempre la presenza di un "titolare" di mansione (o suo sostituto), per garantire la corretta attivazione del PEI. In All.1 sono riportati i nominativi delle persone che ricoprono i ruoli principali per l'Emergenza ed i relativi sostituti.

In caso di Emergenza, il Responsabile della Squadra Antincendio, individuerà tra gli addetti presenti, 4 componenti che andranno a formare la Squadra Antincendio. Gli addetti non impegnati nella Squadra Antincendio, dovranno rimanere a disposizione del Responsabile della Squadra, presso il locale Antincendio, sino a cessata Emergenza.

2.2 SEGNALI DI ALLARME

L'allarme, che è di tipo sia acustico che visivo, è attivato dalla Guardia Giurata a seguito di specifico ordine del Coordinatore dell'Emergenza.

I segnali di allarme previsti sono i seguenti:

Tipologia emergenza	Suono sirena	Classe di emergenza	Responsabile attivazione emergenza	Attivazione sirena
Preallarme	Tre suoni intermittenti 7-3-7-3-7 secondi	Livello 1	Coordinatore emergenza	Guardia
Allarme	Suono intermittente prolungato	Livello 2 Livello 3	Coordinatore emergenza	Guardia
Cessato allarme	Suono continuo 15 sec.	-	Coordinatore emergenza	Guardia

2.3 CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA

Classe emergenza	Descrizione
Livello 1	Situazione risolvibile, in tempi brevi, dalla squadra di emergenza interna. Non è necessario l'intervento di enti esterni. E' richiesto il segnale di preallarme.
Livello 2	Situazione che coinvolge l'intera organizzazione del Deposito Costiero. È necessario l'intervento di Enti esterni. È richiesto il segnale di allarme.
Livello 3	Situazione che può avere un impatto sulla popolazione circostante (incidente rilevante). È necessario l'intervento di Enti esterni. È richiesto il segnale di allarme.

2.4 SEGNALAZIONE SITUAZIONE DI ALLARME

Qualsiasi persona che si trova all'interno del Deposito ed individua una situazione di anomalia o di emergenza (incendio, versamento, esplosione, ecc) deve immediatamente segnalarlo secondo le seguenti modalità:

- Personale esterno: informa la Guardia giurata o qualsiasi dipendente TotalErg;
- Guardia giurata: informa il Coordinatore delle emergenza o suo Referente;
- Personale dipendente: informa il proprio responsabile o la guardia;

- **Coordinatore delle Emergenze:** è il responsabile delle emergenze, attiva il PEI e richiede alla Guardia Giurata l'attivazione della sirena. **Nel caso di rischio di incidente rilevante comunica l'emergenza al Gestore del sito.**

Nel caso l'emergenza venisse segnalata fatta al di fuori dell'orario normale di lavoro nei giorni feriali (ovvero al di fuori della fascia oraria dalle 08.00 alle 17.00), la Guardia chiama, se del caso, i Vigili del Fuoco, ed attiva la Lista di chiamata di emergenza "A"; qualora l'emergenza fosse nei giorni di sabato, domenica e festivi (in qualsiasi orario), la Guardia Giurata chiama, se del caso, i Vigili del Fuoco, ed attiva la Lista di Chiamata d'emergenza "B".

Chiunque rilevi un'emergenza, deve comunicare sinteticamente i seguenti dati al diretto interlocutore:

CHI: generalità di colui che segnala l'emergenza

COSA: tipologia dell'emergenza (incendio, versamento, esplosione, ecc) e sostanze interessate

DOVE: area, reparto, impianto, serbatoio o attrezzature interessate

QUANTO: entità dell'emergenza

2.5 RISPOSTA ALL'EMERGENZA

Secondo la classificazione dell'emergenza l'organizzazione dà una risposta differente di intervento.

Livello 1: è previsto l'intervento della squadra di emergenza interna che è coordinata e gestita dal Responsabile della Squadra, con l'ausilio se necessario degli altri responsabili di funzione, sotto la supervisione del Coordinatore dell'emergenza.

In caso di Classe di Emergenza di Livello 1 il Coordinatore dell'Emergenza richiederà l'attivazione del segnale di preallarme.

La Guardia Giurata avvia le telefonate di emergenza secondo l'ordine di priorità dell'All. 10.

Livello 2 e 3: coinvolge tutto il personale presente nel Costiero che si avvia ai punti di raccolta predefiniti. Il Coordinatore dell'Emergenza controlla e coordina, con il supporto dei responsabili di funzione, gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

La Guardia Giurata avvia le telefonate di emergenza secondo l'ordine di priorità dell'All. 10.

Nel caso di allarme 2 e/o 3 il Coordinatore dell'emergenza richiede l'attivazione del segnale di allarme.

2.6 CENTRO DI COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA

Dal centro di coordinamento dell'emergenza, che è situato nell'ufficio della Direzione, sono controllate e gestite le attività e gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza.

Nel Centro di coordinamento sono disponibili una planimetria generale del Deposito Costiero e una planimetria specifica dell'impianto antincendio, telefono, radiotrasmittenti, schede di sicurezza dei prodotti e procedure di emergenza.

2.7 PUNTI DI RACCOLTA E USCITE DI EMERGENZA

Deposito

All'interno del Deposito sono stati individuati due punti di raccolta, denominati rispettivamente Sud e Nord e le relative uscite di emergenza per il personale non direttamente coinvolto nell'Emergenza; un punto di ritrovo per la Squadra di Emergenza interna; un punto di raccolta esterno, in corrispondenza della Rotonda ad est del Deposito nei pressi del Centro Commerciale "Le Officine", nel caso dovesse essere ordinata l'evacuazione del Costiero.

Denominazione	Punto di ritrovo	Uscite emergenza
SUD	Portineria	Cancello entrata principale
NORD	Cancello adiacente "Ufficio IVA"	Cancello adiacente "Ufficio IVA"
Squadra Emergenza	Sala Antincendio	-
Centro di Coordinamento Emergenza	Ufficio della Direzione	-
Punto raccolta esterno	Piazzale presso parcheggio del centro commerciale "Le Officine"	-

Per ogni Punto di Raccolta (Nord e Sud e punto di raccolta esterno) è stato nominato un Responsabile che fornisce adeguata assistenza al personale in caso di allarme.

I Responsabili dei punti di raccolta sono in costante contatto (radio) con il Centro di Coordinamento dell'Emergenza, nell'evenienza sia dato l'ordine di evacuazione dell'impianto, accompagnano il personale al punto di raccolta esterno.

Piattaforma

Le operazioni di scarica sono vincolate alla presenza della barca di appoggio che garantisce la pronta evacuazione del personale presente sulla piattaforma in caso di emergenza.

In caso di Emergenza o in condizioni di mare avverse, che pregiudicano l'attracco in sicurezza della nave, le operazioni di scarica del prodotto devono essere sospese; qualora lo stato d'emergenza dovesse generarsi durante l'attività di movimentazione prodotto, bisogna interrompere tali attività e staccare la manichetta. In entrambi gli scenari d'emergenza, il personale operante in piattaforma dovrà essere condotto a terra, per mezzo della barca d'appoggio.

2.8 COMPORTAMENTO IN SITUAZIONE DI EMERGENZA

- Tutto il personale, sia esso dipendente o terzo, deve sospendere l'attività che sta svolgendo e deve mettere in sicurezza la propria postazione di lavoro disattivando le macchine / attrezzature eventualmente in funzione al momento dell'inizio emergenza (nel caso di allarme le attività potranno riprendere solo dopo il segnale di cessato allarme).
- Gli addetti ai lubrificanti e ai carburanti devono sospendere le operazioni di movimentazione prodotto intercettando le apposite valvole.
- Il personale della Squadra di Emergenza deve recarsi alla sala antincendio.
- Gli autisti delle autocisterne situate nelle baie di carico devono interrompere le operazioni in corso lasciando l'automezzo a motore spento sotto la pensilina di carico con le chiavi inserite. Devono recarsi quindi al punto di raccolta SUD.
- Il personale delle Ditte appaltatrici e i visitatori deve recarsi al punto di raccolta più vicino.
- Tutti i varchi del Deposito devono essere sgombri per agevolare l'ingresso dei mezzi di soccorso.
- Tutto il personale impegnato in una comunicazione telefonica, sia interna sia esterna, deve interromperla immediatamente per lasciare le linee completamente libere per le comunicazioni di emergenza.
- È vietato a chiunque, non direttamente coinvolto dall'intervento, recarsi sul posto dell'emergenza o nelle sue immediate vicinanze.
- Nessuna disposizione deve essere data da parte di personale non autorizzato.
- I membri della Squadra di Emergenza devono indossare i dispositivi di protezione individuale in dotazione prima di recarsi sul luogo dell'emergenza.
- Tutti coloro che sono presenti nel Deposito durante un'emergenza devono attenersi strettamente alle istruzioni impartite dagli addetti alla gestione dell'emergenza.

In caso di allarme si raccomanda di:

- Evacuare la postazione in piattaforma;
- chiudere eventuali finestre aperte;
- chiudere la porta della propria stanza prima di allontanarsi;
- allontanarsi con sollecitudine mantenendo la calma, utilizzando la via di fuga più vicina;
- evitare di accalcarsi alle uscite.

2.9 OSTRUZIONI STRADALI

Durante un'emergenza è necessario che le vie di accesso al Deposito siano mantenute libere per consentire l'ingresso a tutti i mezzi di intervento necessari.

2.10 COMUNICAZIONE ALLE AUTORITÀ

La comunicazione di stato di emergenza alle Autorità è di esclusiva competenza del Coordinatore dell'Emergenza.

In particolare, in caso di:

- Incidente rilevante il Coordinatore dell'Emergenza informa telefonicamente il Gestore del Sito, i Vigili del Fuoco (115), la Prefettura (01984161), la Polizia Municipale (0198310444 o 019811818), la Capitaneria di Porto (167-090090 o 019-856666), il Comune di Savona (01983101), la Provincia di Savona (01983131) e la Regione Liguria (01054851). Il Gestore del Sito integrerà quindi le informazioni fornite alle Autorità competenti via fax secondo lo schema riportato in All. 11.
- Inquinamento ossia di incidente che comporti superamento o pericolo di superamento nel suolo, sottosuolo e nelle acque sotterranee dei valori di concentrazione limite accettabili per le sostanze di cui al D.Lgs. 152/2006, il Coordinatore dell'Emergenza deve informare entro le 24 ore le Autorità competenti secondo il fac-simile in All. 12.
- Inquinamento a mare, il Coordinatore dell'Emergenza informa telefonicamente la Capitaneria di Porto (167-090090 o 019-856666). Durante la prima informazione bisogna possibilmente fornire i seguenti dati: stima del quantitativo del prodotto versato, stima del quantitativo di prodotto trasportato, caratteristiche chimico – fisiche, tossicità, posizione geografica ed estensione del versamento, spostamento / velocità della formazione inquinante e possibilità che possa interessare il litorale. Bisogna inoltre inviare la scheda di sicurezza del prodotto all'Ufficiale di Guardia.
- Incidente ADR, il Coordinatore dell'Emergenza informa telefonicamente il Consulente per il Trasporto Merci Pericolose. Saranno quindi forniti via fax i dati contenuti nel modello di segnalazione "Relazione dell'incidente ai sensi dell'art.4 comma 4 del D.Lgs. 4.02.2000 n°40" di cui l'All. 15 utili all'analisi dell'evento (Vd. Procedura "ADR: chiamata in caso di evento indesiderato – incidente").

2.11 COMUNICAZIONE DURANTE MOVIMENTAZIONE PRODOTTI VIA MARE

Durante la permanenza della nave cisterna all'ormeggio per le operazioni di scarica/caricazione, le comunicazioni sono così assicurate:

- piattaforma: radio ricetrasmittente + telefono cellulare antideflagrante;
- radice: radio ricetrasmittente + telefono fisso;
- deposito: radio ricetrasmittente + telefono fisso;

- nave cisterna: radio ricetrasmittente in dotazione al personale di ditta terza presente a bordo per conto TotalErg S.p.A. + telefono cellulare della nave.

Sarà cura degli operatori impegnati all'operazione testare, con cadenza prestabilita, l'efficacia del collegamento.

2.12 SINTESI RIASSUNTIVA DELLE RISULTANZE DELL'ANALISI DELLA SEQUENZA DEGLI EVENTI INCIDENTALI (TOP EVENT)

B/G = Benzina/Gasolio
 B = Benzina
 G = Gasolio

Fault Tree	Scenario Incidentale		Probabilità di ricorrenza		
			Numerica		Qualitativa riferita a vita media dell'impianto
			Incendio	Sversamento	
1	Incendio-Sversamento prodotto in Deposito	G	-	1 E-10	Estremamente improbabile
		B	1 E-11		
2	Collasso serbatoio in fase di movimentazione	G	-	6,5 E-8	Estremamente improbabile
2B	Incendio-Sversamento per sovrariempimento serbatoio in carica	B	3,3 E-10	3,3 E-8	Estremamente improbabile
3	Incendio-Sversamento serbatoio colpito da fulmine	G	1,8 E-5	-	Molto improbabile
		B	3,3 E-6		
3B	Incendio-Innesco miscela infiammabile formata per affondamento tetto galleggiante interno serbatoio S2 o S3	B	3,6 E-8	-	Estremamente improbabile
4	Incendio-Sversamento in stazione di ricevimento SARPOM	B/G	-	1,2 E-6	Molto improbabile
		B	1,2 E-8	-	Estremamente improbabile
5	Incendio-Sversamento in sala pompe	G	3,2 E-9	2,5 E-7	Estremamente improbabile
		B	1,3 E-7	-	
			-	1 E-6	Molto improbabile
6	Incendio-Sversamento da terminale a mare	B/G	-	2,1 E-6	Molto improbabile
		B	2,1 E-8	-	Estremamente improbabile

3 EMERGENZA ANTINCENDIO

3.1 CLASSIFICAZIONE DELL'INCENDIO

Il Coordinatore dell'Emergenza valuta, con il supporto tecnico del Responsabile della Squadra, la possibilità di farvi fronte adeguatamente con i mezzi e le risorse interne. Nel caso dubbio deciderà in ogni caso di richiedere l'intervento esterno.

L'intervento dei Vigili del Fuoco è, inoltre, necessario nel caso si presenti una delle seguenti situazioni:

1. Incendio già innescato ed esteso
2. Possibilità di combustione veloce
3. Possibilità di sviluppo di notevole quantità di fumo
4. Possibilità di estensione all'esterno

3.2 SEGNALAZIONE DI ALLARME

3.2.1 Preallarme

Il Coordinatore dell'Emergenza valutata la situazione, ordina alla guardia di attivare il segnale di preallarme.

Al segnale di preallarme, caratterizzato da tre suoni brevi della sirena:

- tutto il personale terzo (ditte esterne e visitatori) deve recarsi ai punti di raccolta
- Il responsabile e gli addetti alla Squadra di Emergenza devono recarsi locale nella sala antincendio,
- il personale dipendente non impegnato nelle squadre di emergenza deve rimanere alla propria postazione attendendo ulteriori istruzioni ed i responsabili di settore dovranno verificare il numero di persone presenti.

3.2.2 Allarme

Il Coordinatore dell'Emergenza valutata la situazione, ordina alla guardia di attivare il segnale di allarme, caratterizzato da un suono intermittente prolungato della sirena.

Tutto il personale presente nel Costiero deve radunarsi nei punti di raccolta prestabiliti rimanendo a disposizione.

3.2.3 Evacuazione

Il Coordinatore dell'Emergenza valutata la situazione con il Gestore del Sito, ordina ai Responsabili dei Punti di Raccolta di procedere con l'evacuazione del Deposito Costiero.

Tutto il personale presente nel Costiero, dopo essersi radunato nei punti di raccolta prestabiliti, viene condotto dai Responsabili dei Punti di raccolta verso il punto di raccolta esterno rimanendo a disposizione.

3.2.4 Cessato allarme

Il Coordinatore dell’Emergenza valutata la situazione, ordina alla guardia l’attivazione del segnale di cessato allarme, caratterizzato da un suono continuato prolungato della sirena.

Al segnale di cessato allarme tutto il personale presente nel Costiero può riprendere le normali attività se l’evento non ha pregiudicato lo stato di sicurezza delle aree di lavoro.

3.3 AZIONI DI INTERVENTO

Il Coordinatore dell’Emergenza attiva il PEI.

Il Responsabile della Squadra Antincendio dirige tutte le operazioni sul campo. In particolare:

- ✓ Valuta, in collaborazione con il Coordinatore dell’emergenza, l’entità dell’evento e la necessità di avvisare i Vigili del Fuoco ed altri organi di controllo. Tali segnalazioni devono essere effettuate personalmente o tramite sostituto.
- ✓ Mette in atto tutte le disposizioni previste nella scheda operativa relativa al tipo d’emergenza che si è generata.
- ✓ Se del caso, dispone la messa in sicurezza¹ degli impianti con l’intervento degli operatori, dei capi reparto preposti e degli addetti alla manutenzione, oltre l’eventuale apertura dei cancelli secondari di ingresso.

3.3.1 Incendio magazzini

Un eventuale incendio dei magazzini può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Azioni: se l’incendio è di modeste dimensioni si interviene con gli estintori portatili, gli addetti alla squadra di emergenza devono utilizzare le attrezzature antincendio disponibili per raffreddare con acqua, se del caso, le aree, le attrezzature e i serbatoi confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, rottura (anche violenta) degli imballi, cedimento delle strutture, propagazione alle strutture confinanti, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi. Possibile propagazione incendio ai serbatoi.

¹ Per “messa in sicurezza” si intendono le operazioni di fermata delle macchine attive al momento, la chiusura delle valvole e l’interruzione dell’energia elettrica tale da porre le attrezzature in uno stato di quiete sicura.

3.3.2 Inclinazione tetto galleggiante serbatoi di benzina

Un eventuale inclinazione del tetto galleggiante dei serbatoi di benzina può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 3 B “Incendio – innesco miscela infiammabile formatasi per affondamento tetto galleggiante interno serbatoi n.2 e n.3)”

Azioni: interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti, gli addetti alla squadra di emergenza devono attivare il sistema antincendio erogando schiuma all'interno del serbatoio in oggetto

Conseguenze: possibile parziale/totale affondamento del tetto, possibile formazione di miscele gassose potenzialmente pericolose, possibile incendio serbatoi.

3.3.3 Incendio serbatoi

Incidenti Rilevanti:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Top Event 2 B “Incendio/sversamento per sovrariempimento serbatoio in carica”

Top Event 3 “Incendio / sversamento serbatoio colpito da fulmine”

Top Event 3 B “Incendio – innesco miscela infiammabile formatasi per affondamento tetto galleggiante interno serbatoi n.2 e n.3)”

Azioni: interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti, gli addetti alla squadra di emergenza devono attivare il sistema antincendio, estinguendo con schiuma il serbatoio in oggetto e raffreddando con acqua i serbatoi contigui e le aree / attrezzature confinanti.

Conseguenze: elevato irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi, possibile propagazione attraverso il sistema fognario.

3.3.4 Incendio area stoccaggio additivi

Un eventuale incendio dell'area di stoccaggio degli additivi può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Azioni: se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili, gli addetti alla squadra di emergenza devono raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, rottura (anche violenta) degli imballi, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

3.3.5 Incendio reparto lubrificanti

Un eventuale incendio del reparto lubrificanti può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Azioni: se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili, interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti, gli addetti alla squadra di emergenza devono raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture e delle linee, rottura (anche violenta) degli imballi, propagazione alle strutture confinanti, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

3.3.6 Incendio baie di carico lubrificanti

Un eventuale incendio delle baie di carico lubrificanti può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Azioni: se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili, interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti, gli addetti alla squadra di emergenza devono raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, rottura (anche violenta) degli imballi, cedimento delle strutture, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

3.3.7 Incendio baia di carico carburanti

Un eventuale incendio delle baie di carico carburanti può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Azioni: se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili, attivare il sistema antincendio manualmente nel caso si riscontri pericolo di innesco di incendio, interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti, gli addetti alla squadra di emergenza devono raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: elevato irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

3.3.8 Incendio laboratorio

Un eventuale incendio del laboratorio può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Azioni: se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili, gli addetti alla squadra di emergenza devono raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture, rottura (anche violenta) degli imballi, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

3.3.9 Incendio palazzine / uffici

Un eventuale incendio delle palazzine / uffici può degenerare in Incidente Rilevante:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Azioni: se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili, gli addetti alla squadra di emergenza devono raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture, decomposizione termica dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

3.3.10 Incendio sea-line / piattaforma

Incidenti Rilevanti:

Top Event 6 “Incendio / sversamento da terminale a mare”

Azioni: interrompere le operazioni di movimentazione prodotto e staccare la manichetta, se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili e le attrezzature antincendio disponibili, raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

In linea di principio generale si possono ritenere valide le stesse procedure operative previste per la segnalazione di un evento indesiderato all'interno dell'area del Deposito.

Stante la distanza del Deposito stesso e la presenza di personale dipendente durante le operazioni di carico/scarico delle navi (che hanno un fattore di rischio superiore rispetto ad una situazione statica), il primo intervento di azionamento del sistema Antincendio – impianto a schiuma ed attacchi per idranti – dovrà essere svolto direttamente dal personale impegnato nelle operazioni di scarica nave.

3.3.11 Incendio stazione di smistamento in radice

Incidenti Rilevanti:

Top Event 6 “Incendio / sversamento da terminale a mare”

Azioni: interrompere le operazioni di movimentazione prodotto e se possibile staccare la manichetta se l'incendio è di modeste dimensioni intervenire con gli estintori portatili e le attrezzature antincendio disponibili, raffreddare con acqua le aree e le attrezzature confinanti.

Conseguenze: irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi.

3.3.12 Incendio stazione ricevimento carburanti

Incidenti Rilevanti:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Top Event 2 B “Incendio/sversamento per sovrariempimento serbatoio in carica”

Top Event 4 “Incendio/ sversamento in stazione ricevimento SARPOM”

Azioni: interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti, gli addetti alla squadra di emergenza devono attivare il sistema antincendio, estinguendo con schiuma il serbatoio in oggetto e raffreddando con acqua i serbatoi contigui e le aree / attrezzature confinanti.

Conseguenze: elevato irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi, possibile propagazione attraverso il sistema fognario.

3.3.13 Incendio Sala Pompe

Incidenti Rilevanti:

Top Event 1 “Incendio / sversamento prodotto in Deposito”

Top Event 2 B “Incendio/sversamento per sovrariempimento serbatoio in carica”

Top Event 5 “Incendio/ sversamento in sala pompe”

Azioni: interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti, gli addetti alla squadra di emergenza devono attivare il sistema antincendio, estinguendo con schiuma il serbatoio in oggetto e raffreddando con acqua i serbatoi contigui e le aree / attrezzature confinanti.

Conseguenze: elevato irraggiamento termico, colonne di fumo, propagazione alle strutture confinanti, cedimento delle strutture, decomposizione termica (anche violenta) dei prodotti con formazione di derivati gassosi potenzialmente pericolosi, possibile propagazione attraverso il sistema fognario.

3.4 IMPIANTO ANTINCENDIO

3.4.1 Istruzioni per l'avviamento del motore diesel di alimentazione

- Inserire, spingere e ruotare in senso orario la chiavetta di avviamento;
- Ruotare ulteriormente di mezzo scatto ed attendere 30 secondi per il riscaldamento delle candele;
- Girare la chiave di un ulteriore mezzo scatto per avviare il motore, abbassando contemporaneamente la leva (rossa) dell'acceleratore;
- Aprire la valvola aerea per l'innescio della pompa;
- Verificare il manometro e, agendo sull'acceleratore del motore (leva rossa), portare la pressione dell'acqua ad un valore di 10÷12 kg/cm²;
- Agganciare la maniglia;
- Aprire la valvola di alimentazione della vasca (di colore gialla) e chiudere la valvola nera.

3.4.2 Black-out

Nell'evenienza di black-out, è possibile attivare meccanicamente il sistema antincendio per ogni linea secondaria, situata a valle di ogni serbatoio, attenendosi alla seguente procedura:

- Chiudere il flusso dell'aria girando la leva verso il muro.
- Sfiatare l'aria facendo una lieve pressione sull'apposita valvola, posta alla base del riduttore di pressione.
- Invertire la posizione dei tubi di alimentazione collegati alla valvola antincendio.
- Ripristinare il flusso dell'aria girando la leva verso l'operatore.

Per arrestare il sistema Antincendio azionato manualmente bisogna ripetere nuovamente la procedura suddetta.

3.4.3 Istruzioni per l'avviamento del motore elettrico ausiliario:

- Posizionare l'interruttore giallo sulla posizione "I";
- Premere il pulsante verde per l'avviamento del motore;
- Premere il pulsante rosso per l'arresto del motore.

3.4.4 Impianto a schiumogeno

L'impianto a schiumogeno è azionabile in maniera automatica operando nella sala Antincendio oppure nella sala carburanti seguendo le istruzioni riportate nell'All. 5.

3.4.5 Impianto ad acqua nebulizzata della baia di carico

Nell'evenienza di black-out o di necessità di agire manualmente sull'impianto in prossimità della sala carburanti, bisogna operare come segue:

1. Spostare verso destra le leve di colore giallo.
2. Inserire la leva metallica nell'apposito incastro della valvola e posizionarla sulla posizione "Aperto".

N.B. Il sistema è sempre in posizione automatica.

3.5 IMPIANTO ANTINCENDIO PIATTAFORMA DI ACCOSTO NAVI

L'impianto Antincendio è mantenuto in posizione di "stand-by" e quindi pronto ad essere attivato, mediante l'azionamento del comando di avviamento della pompa di aspirazione acqua di mare, per tutto il periodo di ormeggio della nave cisterna.

In caso di Emergenza, dovuta ad incendio, le operazioni da compiere sono le seguenti:

- avviamento della pompa sommersa per aspirazione acqua di mare;
- apertura, secondo le necessità, della lama d'acqua e/o sprinkler su manifold e combustore e/o dei versatori schiuma e/o della valvola di alimentazione del monitore manuale.

Sulla piattaforma è installato un impianto miscelazione completo di gruppo aspirazione/miscelazione del liquido schiumogeno del tipo "Tubo a Venturi". L'impianto a schiuma è posizionato sulla piattaforma e viene attivato dal personale operativo in turno. Nel locale di controllo della piattaforma sono affisse le istruzioni di utilizzo, corredate di schema, del sistema Antincendio.

Dalla rete schiuma sono derivati:

- pompa verticale sommersa;
- riserva di liquido schiumogeno del tipo "a media espansione" idoneo alla produzione di schiuma utilizzando acqua di mare;
- n°6 versatori di schiuma con attacco UNI 70;
- n°2 monitori manuali completi di lancia schiuma.

L'impianto a schiuma del pontile è alimentato dall'acquedotto a cui è costantemente allacciato. In caso di incendio si comunica telefonicamente o via radio al personale presente in Deposito di avviare le pompe antincendio.

3.6 IMPIANTO ANTINCENDIO STAZIONE DI SMISTAMENTO IN RADICE

In caso di Emergenza, dovuta ad incendio, le operazioni da compiere sono le seguenti:

- apertura delle valvole idranti a servizio degli estintori carrellati;
- con la schiuma così ottenuta, allagamento della vasca di raccolta contenente valvole e tubazioni costituenti la stazione di smistamento;
- eventuale avviamento, nel caso fosse ritenuto necessario, della motopompa centrifuga antincendio del Deposito Costiero, al fine di innalzare la pressione dell'acqua nella tubazione (operazione che sarà

eseguita dall'operatore presente in deposito per la scarica della nave cisterna, su richiesta dell'operatore in radice).

4 EMERGENZA INQUINAMENTO

4.1 AZIONI DI INTERVENTO

Il Coordinatore dell'Emergenza dirige e coordina le operazioni necessarie per l'eliminazione delle cause dell'inquinamento, nonché per la messa in sicurezza degli impianti. Richiede, inoltre, l'intervento di Ditte specializzate per il contenimento dell'incidente e per l'eventuale bonifica del sito (☛ All. 8).

Riassumendo la sequenza delle tecniche di intervento antinquinamento è:

- a)** contenimento dello spandimento;
- b)** rimozione meccanica;
- c)** bonifica

Le schede di sicurezza dei prodotti pericolosi utilizzati nel Deposito sono disponibili presso l'Ufficio Ambiente e Sicurezza e nel laboratorio chimico; nel reparto lubrificanti, nel reparto carburanti, sulla piattaforma e alla radice della sea line sono disponibili le schede di sicurezza dei prodotti di competenza e nell'ufficio di Coordinamento dell'Emergenza.

4.1.1 Intervento all'interno del Deposito e/o sugli oleodotti

Incidenti Rilevanti:

Top Event 1 "Incendio / sversamento prodotto in Deposito"

Top Event 2 "Collasso serbatoio in fase di movimentazione"

Top Event 2B "Incendio / sversamento per sovra riempimento serbatoio in carica"

Top Event 3 "Incendio / sversamento serbatoio colpito da fulmine"

Top Event 4 "Incendio / sversamento in stazione di ricevimento Sarpom"

Top Event 5 "Incendio / sversamento in sala pompe"

Top Event 6 "Incendio / sversamento da terminale a mare"

Gli incidenti ipotizzabili sono versamenti, spandimenti o simili di prodotti lubrificanti o di carburanti stoccati all'interno del Deposito e/o sugli oleodotti per i quali si applica la procedura "Piano di Intervento Ambientale" (☛ All. 14).

Tutti i serbatoi di stoccaggio sono dotati di sonde elettroniche di livello e di relativi allarmi.

Azioni: interrompere tutte le attività di movimentazione prodotti fermando la pompa interessata, limitare l'eventuale versamento di prodotto chiudendo le valvole di intercettazione, se possibile movimentare il prodotto stocato in altri serbatoi, circoscrivere il versamento con panne,/ sabbia,/ materiale assorbente, recuperare il prodotto versato o convogliarlo verso le vasche trappola, bonificare le aree e gli impianti interessati.

Gli addetti alla squadra di emergenza devono essere pronti per attivare il sistema antincendio.

Conseguenze: inquinamento acqua, inquinamento suolo / sottosuolo / falda, formazione di miscele gassose potenzialmente pericolose, cedimento delle strutture, possibile incendio, possibile propagazione attraverso il sistema fognario.

4.1.2 Intervento durante le operazioni di carico/scarico navi cisterna

Incidenti Rilevanti:

Top Event 6 “Incendio / sversamento da terminale a mare”

Durante le fasi di inattività, le linee dell’oleodotto che collegano il Deposito con la radice del pontile sono spiazzate con acqua, se dedicate al flusso di carburanti, e con aria, se dedicate al flusso di lubrificanti, mentre l’oleodotto sottomarino, (diametro = 10”) che collega la piattaforma con la radice pontile è mantenuto pieno di acqua alla pressione statica di 2 bar .

Durante le operazioni di carico/scarico da navi cisterna (movimentazione di gasolio e olio base) il personale operativo è organizzato in tre turni giornalieri di 8 ore ciascuno durante i quali sono presenti tre operatori - uno alla sala pompe presso il Deposito, uno alla piattaforma ed uno alla stazione di smistamento alla radice del pontile – oltre al personale a bordo e sulla barca di appoggio.

I mezzi di comunicazione usualmente utilizzati nel Deposito sono radio portatili ricetrasmettenti e impianto telefonico fisso e portatile, sia interno che esterno. Tali mezzi sono mantenuti attivi durante le emergenze, durante le quali sono utilizzati in via privilegiata ed esclusiva

Nell’evenienza il fenomeno di inquinamento avvenisse durante le operazioni di carico/scarico delle navi cisterna, si possono presentare diversi scenari. In tale caso si possono ritenere efficaci le misure generali di cui sopra, integrando tali procedure di emergenza con le seguenti operazioni specifiche.

Conseguenze: inquinamento acqua, inquinamento suolo / sottosuolo / falda, formazione di miscele gassose potenzialmente pericolose, cedimento delle strutture, possibile incendio..

4.1.2.1 Fase di scarico – collegamento tra piattaforma e deposito

Nell’evenienza avvenisse uno spandimento nel tratto di oleodotto compreso tra la piattaforma il Deposito Costiero, l’operatore sulla piattaforma deve:

1. fermare il flusso di prodotto facendo disattivare le pompe di bordo
2. comunicare agli operatori che presidiano la stazione di smistamento in radice e il deposito costiero la avvenuta fermata del flusso
3. chiudere le valvole della struttura impegnata per la discarica

L’operatore alla stazione di smistamento, dopo aver ricevuto la conferma della disattivazione delle pompe di bordo, deve chiudere le valvole sugli oleodotti interessati alla discarica.

L'operatore in deposito, dopo aver ricevuto la conferma della disattivazione delle pompe di bordo, deve chiudere la valvola di fondo del serbatoio interessato alla scarica.

4.1.2.2 Fase di scarico – collegamento tra piattaforma e nave

Nell'evenienza avvenga uno spandimento nel tratto di collegamento (manichetta) tra la piattaforma e la nave, l'operatore sulla piattaforma deve:

1. fermare il flusso di prodotto facendo disattivare le pompe di bordo
2. isolare la manichetta utilizzata chiudendo la valvola di intercettazione situata sulla piattaforma
3. comunicare agli operatori che presidiano la stazione di smistamento in radice e il Deposito la avvenuta fermata del flusso

4.1.2.3 Fase di carico – tratto di oleodotto tra il Costiero e la nave cisterna

Se lo spandimento è localizzato nel tratto di oleodotto che collega il Costiero con la nave cisterna (manichetta compresa), l'operatore alla sala pompe del Deposito deve:

1. fermare il flusso di prodotto disattivando la pompa che alimenta la linea interessata e intercettare la tubazione chiudendo la valvola sulla mandata della pompa,
2. comunicare agli operatori che presidiano la stazione di smistamento e la piattaforma la fermata del flusso
3. chiudere la valvola di fondo situata sul mantello del serbatoio

L'operatore alla stazione di smistamento, dopo aver ricevuto la conferma della disattivazione della pompa in Deposito, deve chiudere le valvole sugli oleodotti interessati alla carica.

L'operatore sulla piattaforma, dopo aver ricevuto la conferma della disattivazione della pompa in deposito, deve chiudere le valvole di intercettazione dell'oleodotto poste sulla piattaforma.

4.2 CONTRATTI DI ASSISTENZA E SERVIZIO

Oltre l'intervento del personale dipendente, in caso di inquinamento saranno prontamente attivate le Ditte specializzate per gli interventi a mare e a terra, i cui riferimenti sono riportati in All.8.

PRONTO INTERVENTO A MARE

Il Deposito Costiero, in accordo con le altre società Petrolifere presenti nella Rada di Vado Ligure, ha stipulato un accordo con Società specializzate per un servizio di vigilanza e pronto intervento antinquinamento.

Tale accordo garantisce di poter usufruire di un Servizio "A Pronti" per far fronte ad eventuali spandimenti accidentali durante le operazioni di carico/scarico navi cisterna al fine di meglio salvaguardare dall'inquinamento l'ambiente acquatico, rafforzando, tra l'altro, il proprio sistema di sorveglianza.

Nello specifico sono affidate le seguenti attività:

- servizio di vigilanza antinquinamento ai pontili ed ormeggi durante la presenza di navi cisterna;

- servizi di disinquinamento di pronto intervento in caso di piccoli spandimenti con l'uso di mezzi adibiti al trasporto persone (motobarche) attrezzati con speciali kit di rapido impiego (panne galleggianti);
- servizio di disinquinamento con mezzi "a chiamata";
- servizi di trasbordo nave e piattaforma oltre evacuazione del personale presente sulla piattaforma in caso di emergenza;
- servizio di assistenza durante le operazioni di carico/scarico della navi cisterna, in particolare: connessione e disconnessione manichetta da 6" o 8" munita di attacco rapido, controllo delle pressioni ogni ora in contraddittorio con il personale di bordo, controllo di eventuali sgocciolamenti dalla flangia della manichetta, contatto con la piattaforma ed il Costiero.

INTERVENTO A TERRA

Il servizio di pronto intervento antinquinamento è stato integrato con un contratto con una ditta specializzata, che prevede l'organizzazione di personale, materiali e mezzi atti ad intervenire in caso di sversamenti accidentali di prodotti petroliferi.

Sono state organizzate n.3 postazioni fisse di emergenza antinquinamento, una alla radice della sea-line e una all'interno del Deposito, le cui dotazioni sono descritte specificatamente in Allegato 17 - *Attrezzatura Antinquinamento*.

In caso di richiesta di intervento la Ditta dovrà intervenire, entro il termine massimo di 1 ora, con i propri mezzi ed il proprio personale sul luogo dello sversamento.

5 ALTRI PIANI DI EMERGENZA SPECIFICI

5.1 INFORTUNIO O MALORE

Comportamenti generali:

- avvisare immediatamente il proprio supervisore, che a sua volta informa il Coordinatore dell'Emergenza;
- il Coordinatore dell'Emergenza, coadiuvato dall'addetto al Primo Soccorso, valuta la situazione ed avvisa telefonicamente il soccorso medico esterno;
- è assolutamente vietato "tentare" interventi sull'infortunato a meno di averne completa cognizione;
- evitare affollamenti sul luogo dell'Emergenza;
- mettersi a disposizione degli addetti al soccorso medico esterno e seguire le loro istruzioni.
- Attuare quanto previsto dalla procedura PSGSSV 1.4.2-16 "Incidenti e mancati incidenti"

5.2 TEMPORALE

In caso di temporali con fulmini rischio di scariche atmosferiche i responsabili di funzione devono intervenire come segue:

- Valutare la necessità di interrompere le operazioni di movimentazione prodotti;
- vietare a chiunque di salire sui serbatoi o su strutture elevate;
- limitare l'utilizzo delle apparecchiature elettriche.

5.3 BLACK OUT ELETTRICO

In caso di interruzione dell'erogazione di energia elettrica, sia generale che parziale, si attivano automaticamente le luci di emergenza poste nei locali e nelle vie di fuga.

Il Coordinatore dell'Emergenza, coadiuvato da Gestione Tecnica, verifica se la causa di black out è imputabile a cause esterne o interne e si attiva di conseguenza.

In caso di mancanza prolungata dell'energia elettrica il coordinatore dell'emergenza vaglia la possibilità di evacuare gli uffici. In tale caso l'allontanamento deve avvenire entro 30 minuti dalla sospensione dell'energia in modo da operare con le luci di emergenza attive.

Il personale addetto alla Squadra di Emergenza rimane in attesa di disposizioni in merito.

5.4 MINACCE ANONIME

Rientrano in questo caso minacce di bombe, incendi dolosi o altro, che possono presentarsi durante o fuori il normale orario di lavoro.

5.4.1 Durante il normale orario di lavoro

Chi riceve la minaccia dovrà interloquire con chi sta parlando attenendosi possibilmente allo schema riportato al punto 5.4.3.

Appena possibile dovrà avvisare il Coordinatore dell'Emergenza, che valuterà la serietà della minaccia e, se del caso, avviserà le Forze dell'Ordine. Eventualmente potrà essere ordinata l'evacuazione del Deposito.

5.4.2 Fuori dal normale orario di lavoro

La Guardia Giurata: che riceve la telefonata dovrà comportarsi come nel caso precedente e, appena possibile, avvisare il Responsabile del Deposito che valuterà la serietà della minaccia e, se del caso, avviserà le Forze dell'Ordine.

5.4.3 Procedura per la gestione delle telefonate

- ✓ Tenere l'interlocutore in linea il più a lungo possibile, per esempio con la scusa di non sentire bene;
- ✓ Mantenere un tono calmo e cortese;
- ✓ Appuntare l'ora esatta della chiamata, la sua durata e riportare il più esattamente possibile le parole utilizzate dall'interlocutore;
- ✓ Cercare di porre le seguenti domande:
 - quando esploderà la bomba?
 - dove è stata posta?
 - perché è stata messa?
- ✓ Cercare di identificare: la voce e il sesso dell'interlocutore, accenti particolari, età approssimata, difetti di pronuncia, grado di istruzione, stato della persona (eccitazione, ubriachezza, ecc.), rumori di fondo (musica, traffico, voci, ecc.).

6 SINTESI DELLE AZIONI PER GLI ADDETTI DELLA SQUADRA DI EMERGENZA

6.1 COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Azioni:

- 1) valuta la situazione, classifica l'emergenza e ne assume la gestione;
- 2) ordina alla guardia giurata di avviare il segnale di allarme;
- 3) dichiara lo stato di emergenza esterna o ambientale;
- 4) notifica lo stato di emergenza esterna o ambientale alle Autorità locali e, se possibile, invia le opportune comunicazioni via fax o via PEC;
- 5) controlla l'andamento dell'emergenza e gestisce gli interventi necessari;
- 6) mantiene i contatti con la Sede.

Punto di ritrovo: centro di coordinamento dell'Emergenza.

A chi riporta: Gestore del Sito

Riferiscono a lui: Responsabile Squadra di Emergenza, Coordinatore Centri di Raccolta, Responsabili di Funzione (GTM, AS, LAB), guardia giurata, addetti al primo soccorso

6.2 RESPONSABILE SQUADRA DI EMERGENZA

Azioni:

- 1) quando riceve direttamente una segnalazione di allarme, informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza;

- 2) supporta il Coordinatore dell'Emergenza nel valutare la situazione e classificare l'emergenza;
- 3) impartisce le disposizioni ai capi della Squadra di Emergenza;
- 4) coordina l'intervento della Squadra di Emergenza;
- 5) collabora con le Autorità esterne per la gestione dell'Emergenza.
- 6) Attua quanto previsto nel piano di primo soccorso

Punto di ritrovo: centro di coordinamento dell'Emergenza.

A chi riporta: Coordinatore dell'Emergenza.

Riferiscono a lui: Capo Squadra di Emergenza.

6.3 AMBIENTE E SICUREZZA

Azioni:

- 1) quando riceve direttamente una segnalazione di allarme, informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza;
- 2) supporta il Coordinatore dell'Emergenza nel valutare la situazione e classificare l'emergenza;
- 3) fornisce il supporto tecnico e logistico durante l'Emergenza;
- 4) mantiene la documentazione dell'Emergenza;
- 5) collabora con il Coordinatore dell'Emergenza per l'espletamento delle comunicazioni da trasmettere alle Autorità;
- 6) collabora con le Autorità esterne per la gestione dell'Emergenza.

Punto di ritrovo: centro di coordinamento dell'Emergenza.

A chi riporta: Coordinatore dell'Emergenza.

Riferiscono a lui: n.d.

6.4 GESTIONE TECNICA E MANUTENZIONE

Azioni:

- 1) quando riceve direttamente una segnalazione di allarme, informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza;
- 2) supporta il Coordinatore dell'Emergenza nel valutare la situazione e classificare l'Emergenza;
- 3) fornisce il supporto tecnico e logistico durante l'Emergenza;
- 4) collabora con le Autorità esterne per la gestione dell'Emergenza;
- 5) garantisce il coordinamento delle attività di approvvigionamento dei mezzi e/o materiali necessari;
- 6) coordina le attività dell'elettricista di primo intervento.

Punto di ritrovo: centro di coordinamento dell'Emergenza.

A chi riporta: Coordinatore dell'Emergenza

Riferiscono a lui: elettricista di primo intervento, ditte esterne specializzate di appoggio per l'emergenza.

6.5 COORDINATORE CENTRI DI RACCOLTA

Azioni:

- 1) quando riceve direttamente una segnalazione di allarme, informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza;
- 2) verifica le presenze nel Costiero (nominativi del personale dipendente, nominativi ditte terze / autisti e visitatori) e registra i nominativi delle persone eventualmente disperse;
- 3) coordina, se richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza, la ricerca delle persone eventualmente disperse.

Punto di ritrovo: (centro di coordinamento dell'Emergenza) punto di raccolta SUD.

A chi riporta: Coordinatore dell'Emergenza.

Riferiscono a lui: Responsabili centri di raccolta sud, nord e guardia.

6.6 CAPO SQUADRA EMERGENZA

Azioni:

- 1) quando riceve direttamente una segnalazione di allarme, informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza;
- 2) convoca i componenti della Squadra e rimane in attesa di disposizioni;
- 3) ricevute le direttive, conduce gli addetti della Squadra sul luogo di Emergenza;
- 4) accompagna il personale di pronto intervento esterno (es. Vigili del Fuoco) sul luogo dell'emergenza e garantisce l'assistenza tecnica per l'individuazione delle attrezzature Antincendio;
- 5) collabora con le Autorità esterne per la gestione dell'Emergenza;
- 6) interviene sull'impianto di depurazioni acque in caso di versamenti di prodotto o di altre emergenze relative allo stesso (es. alluvioni).

Punto di ritrovo: presso Locale Antincendio

A chi riporta: Responsabile Squadra di Emergenza.

Riferiscono a lui: Addetti Squadra di Emergenza.

6.7 SQUADRA EMERGENZA

Azioni:

- 1) si reca al punto di ritrovo, indossa i DPI (☛ All. 13) e rimane in attesa di ulteriori informazioni;
- 2) interviene sull'Emergenza secondo le direttive impartite dal Capo Squadra;
- 3) provvede al recupero delle attrezzature di Emergenza utilizzate al cessato allarme.

Punto di raccolta: presso Locale Antincendio.

A chi riporta: Capo Squadra di Emergenza.

Riferiscono a lui: n.d.

6.8 RESPONSABILI CENTRI DI RACCOLTA

Azioni:

- 1) si reca al proprio punto di raccolta con penna, ricetrasmittente, foglio di verifica delle presenze, elmetto e gilet per le Emergenze;
- 2) verifica le presenze e trasmettono la lista al Coordinatore dei centri di raccolta;
- 3) coordina le operazioni di evacuazione dell'impianto gestendo il flusso del personale verso il punto di raccolta esterno.

Punto di ritrovo: punto di raccolta di pertinenza.

A chi riporta: Coordinatore punti di raccolta.

Riferiscono a lui: n.d.

6.9 GUARDIA GIURATA

Azioni:

- 1) quando riceve direttamente una segnalazione di allarme, informa immediatamente il Coordinatore dell'Emergenza o suoi Referenti;
- 2) tiene aggiornati tutti i registri dei transiti dalla portineria;
- 3) collabora con le Autorità esterne per la gestione dell'Emergenza;
- 4) attiva il segnale acustico di allarme qualora richiesto dal Coordinatore dell'Emergenza;
- 5) nel caso riceva una segnalazione di allarme esterna o riscontri una situazione anomala al di fuori del normale orario di lavoro, attiva le Liste di Chiamata (☛ All. 10);
- 6) mantiene sgombra la principale via di accesso per consentire l'entrata degli automezzi di soccorso presso il Deposito;
- 7) fornisce ai Responsabili dei punti di raccolta la lista del personale esterno presente.

Punto di ritrovo: punto di raccolta sud.

A chi riporta: Coordinatore dell’Emergenza.

Riferiscono a lui: n.d.

6.10 PERSONALE NON DIRETTAMENTE IMPEGNATO NELL’EMERGENZA

Azioni:

- 1) si reca al punto di raccolta più vicino e rimane a disposizione;
- 2) esegue le istruzioni impartite dal Responsabile del centro di raccolta.

Punto di ritrovo: punto di raccolta sud / nord;

A chi riporta: Responsabile punto di raccolta.

Riferiscono a lui: n.d.